

Preparazione

Sono necessarie 8 tessere per ciascuna coppia di allievi, che raffigurano frutta e verdura (mele, banane, arance, noci, fagioli, carote, insalata, pomodori, vedere penultima pagina) e la corrispondente frutta e verdura, disposta in piatti di carta su un tavolino a cui i bambini possano accedere. Per ciascun bambino serve poi un distintivo con due orecchie (applicabile, ad esempio, sull'abito con una molletta) e un distintivo con una bocca che parla (vedere ultima pagina), che l'insegnante consegnerà nei momenti opportuni. L'insegnante forma delle coppie eterogenee: un bambino con capacità sensomotorie meno sviluppate con un bambino con capacità sensomotorie più sviluppate. Nel caso in cui i bambini siano dispari, vi sarà un gruppo di tre bambini. L'attività si svolge in 6 fasi.

Consegna

L'insegnante invita ogni coppia di bambini a sedersi in un angolo predisposto e distribuisce le 8 tessere con frutta e verdura per ciascuna delle coppie formate. Distribuisce poi un distintivo con le orecchie e uno con la bocca per ciascuna coppia e spiega l'attività nelle sue varie fasi.

Esperienza

L'insegnante recita ai bambini la seguente filastrocca per due volte, facendo contemporaneamente vedere, nella sequenza corretta, le tessere con la frutta e la verdura:

*Con la frutta e la verdura
la salute è più sicura.
Mela gialla, verde, rossa,
con la buccia che indossa.
La banana prelibata,
ha la forma allungata.
E l'arancia tutta tonda,
è succosa e gioconda.
Con le noci è allegria,
il pomeriggio vola via.
E che buoni i fagioli,
non ci lasciano mai soli.
La carota è arancione,
dà colore al minestrone.
L'insalata è sottile,
cespo verde e gentile.
Rosso rosso pomodoro,
così dolce, io l'adoro!*

Al termine della lettura della filastrocca, l'insegnante chiede ad ogni coppia di bambini di guardare le raffigurazioni sulle tessere e poi di toccare e manipolare, con delicatezza, la frutta e la verdura vera, presente sul tavolino. Poi le coppie dovranno appartarsi in un punto dell'aula e descriversi a vicenda un frutto o una verdura che hanno scelto: colore, odore, gusto, consistenza al tatto, ricordi, sensazioni ed esperienze ad essi associate (es. "E' verde", "E' profumata", "Mi piace molto", "La mangio due volte a settimana", "Piace molto ai miei genitori", "Mi piace il profumo", "Mi piace il sapore", "Mi piace il profumo", "Mi piace il colore", "Mi piace toccarla", ...). Ciascuno dei membri della coppia descrive un frutto diverso all'altro bambino. Potranno anche raccontarsi un fatto accaduto inerente al quel frutto o a quella verdura. Lo scopo è prepararsi perché poi dovranno descrivere quei due frutti o quelle due verdure a tutto il gruppo-classe.

Esposizione

L'insegnante raduna le coppie e le fa sedere in un grande cerchio al centro della stanza. A turno, ogni coppia si alza in piedi, mette il distintivo con la bocca e racconta le esperienze fatte con quei due frutti o verdure, esponendo il discorso che i due membri hanno preparato durante l'interazione di coppia. Nel farlo possono aiutarsi con le tessere in loro possesso e mimare le esperienze fatte (ad esempio mangiare una mela, mangiare una banana, annusare un frutto, ecc.).

Analisi dell'esperienza e dell'esposizione

Durante l'esposizione-mimo fatta da ogni coppia, l'insegnante può intervenire per stimolare l'esposizione (ad esempio con domande del tipo "Qual è la prima volta che ricordi di aver mangiato una mela?", "In quale momento della giornata l'hai mangiata?", "L'hai mangiata cruda o cotta?", "Hai mai trovato quella frutta o quella verdura nei pasti della mensa?", "Non piace proprio a nessuno in casa tua?", ...). E' importante che i bambini si sentano sempre liberi di esprimersi come vogliono, senza obblighi o forzature e che si sentano sempre ascoltati con interesse e curiosità dai compagni e dall'insegnante. Se una coppia sbaglia la descrizione di frutti, verdure, esperienze o sensazioni, né l'insegnante né i compagni devono farlo notare, rimandando il confronto alla fase successiva.

Estrapolazione di regole

Al termine di tutte le esposizioni-mimo fatte dalle coppie, l'insegnante propone una rappresentazione di gruppo. Prima rilegge lentamente la filastrocca a voce alta e poi assegna a ogni coppia una frutta o una verdura. Poi inizia un nuovo gioco: con i bambini sempre in cerchio, l'insegnante pronuncia il nome di un frutto o di una verdura (es. "Mele!") e la coppia corrispondente deve alzarsi e interpretare il frutto o la verdura chiamata organizzando una piccola rappresentazione teatrale (es. "Siamo le mele! Abbiamo la buccia! Siamo verdi, rosse o gialle! Piacciamo molto a Giorgio, Luisa e

Franca! Il papà di Lucia ci mangia tutti i giorni! Piacciamo crude o cotte! Se siamo crude ci mangiano a fette!") riprendendo le informazioni emerse nella fase di Esposizione. Ovviamente più i bambini saranno stati attenti nella fase di Esposizione, più la rappresentazione sarà ricca e divertente.

Finito il gioco, l'insegnante raduna tutti i bimbi in cerchio, seduti, al centro della stanza e pone delle domande guida utili per la riflessione (es. "Quali sono le caratteristiche delle mele?", "E dei fagioli?", "E' stato difficile interpretarli?", "Quali difficoltà avete avuto?", "Cosa vi ha aiutato?"), facendo anche notare ai bambini l'importanza di ascoltare attentamente il testo della filastrocca, le esposizioni fatte dai compagni e di guardare attentamente le tessere e la frutta vera, notandone i particolari che contraddistinguono i vari tipi di frutta e di verdura. Nel rispondere a tutte queste domande, i bambini possono intervenire uno alla volta, alzando la mano. Quando l'insegnante dà loro la parola, indossano il distintivo con la bocca e poi possono parlare. Quando finiscono di parlare tolgono il distintivo. È importante che l'insegnante nel commentare le risposte dei bambini non assuma mai un atteggiamento valutativo, ma che esprima una viva curiosità verso le esposizioni prodotte.

Applicazione delle regole estrapolate

L'insegnante ripete le fasi precedenti con una nuova filastrocca o un breve racconto (può inventarlo o cercarlo su web), che descrive frutta o verdura differente. Può anche ispirarsi ai cibi della mensa, che i bambini dovranno osservare, annusare, gustare, per poi descriverli e interpretarli nelle fasi successive. In questo caso, il pranzo in mensa può essere preceduto dalla lettura di una filastrocca o di un racconto (inventati dall'insegnante) che parli dei cibi che poi verranno mangiati. In tal modo il pranzo diventa occasione di esperienza sensoriale e cognitiva.

Varianti

Il gioco si può ripetere per qualsiasi altra descrizione che riguardi oggetti con i cui i bambini fanno esperienza nella vita quotidiana (es. spazzolino da denti, abiti, ecc.), partendo da una filastrocca o racconto, utilizzando delle tessere con delle raffigurazioni e corrispondenti oggetti concreti da manipolare.



